

città di Deventer proseguiva ad essere la residenza dei vescovi d'Utrecht allorchè questi salì al vescovado, dolente di scorgere la capitale della sua diocesi in mano degli infedeli, imprese a discacciarneli, e vi riuscì mercè l'aiuto di persone potenti che aveva fatte entrare nelle sue mire. Divenuto signore d'Utrecht, egli ne ristorò le rovine, rifabbricandone eziandio le due principali chiese, cioè quella cattedrale di San-Martino e l'altra di San-Salvatore; ed avendone recuperate le rendite statui nuovi canonici in luogo degli estinti. Tuttociò riferisce egli medesimo in una lettera stesa ad Utrecht nel 1.º luglio del 934 (*Heda*, pag. 75). Nell'anno poi 937 egli ottenne dal re Ottone I un diploma, pel quale gli si permetteva batter moneta col suo proprio conio, e gli concedevano anco gli altri diritti regali, coll'assenso di Giselberto duca di Lorena (*ibid.*, pag. 81). Questo prelato morì in età molto avanzata a' 7 gennaio del 977, ed ebbe sepoltura nella cattedrale d'Utrecht.

FOLKMARO.

977. FOLKMARO, ovvero WOLKMARO, successore di Baldrico e cancelliere dell'impero sotto l'arcicancelliere Willigise, resse la chiesa d'Utrecht fino all'epoca della sua morte, che avvenne li 11 dicembre del 990. Questo è tutto quello che di lui ci dicono gli antichi documenti.

BALDOVINO I.

991. BALDOVINO, figlio di Sifrido ovvero Sifredo, che imperava nella provincia di Kennemers da Harlem fino ad Alkmaer, comparisce susseguentemente a Folkmaro nel catalogo dei vescovi d'Utrecht. Bouchel nelle sue note sopra *Heda* ne addita una moneta, ch'egli avvisa essersi coniatà da questo prelato, e sulla quale scorgesi da un lato l'effigie di un vescovo senza mitra con questo nome *Baldwinus*, e dall'altra una croce colla parola *Trajectum*. Baldovino chiuse i suoi giorni nel 994 (*Heda*).